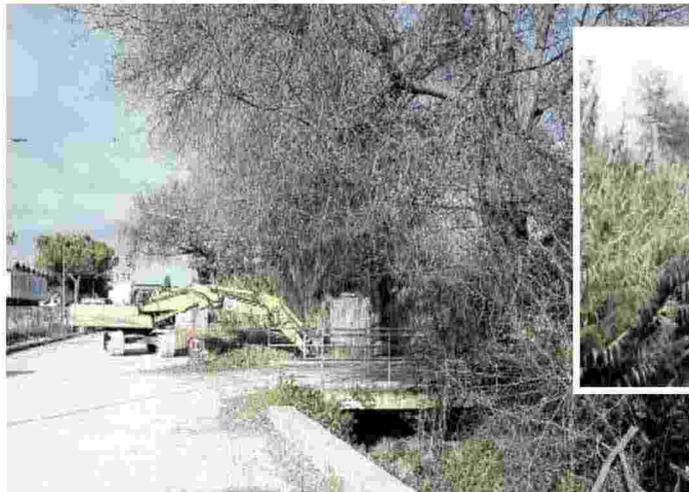


Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
12	Corriere Adriatico	20/01/2019	<i>CORSI D'ACQUA SONO SOTTO SORVEGLIANZA RUSPE IN AZIONE CONTRO GLI ALLAGAMENTI (A.Turchi)</i>	2
25	Corriere dell'Umbria	20/01/2019	<i>PIU' SICUREZZA IDRAULICA OPERE PER 820 MILA EURO (F.s.)</i>	3
23	Gazzetta di Parma	20/01/2019	<i>VALMOZZOLA RINNOVABILI, IL COMUNE PUNTA SULLA CENTRALE A BIOMASSE</i>	4
8	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	20/01/2019	<i>"SCOLO CAVANA, IMPOSSIBILE PULIRE A CAUSA DEI PRIVATI"</i>	5
38	Il Giornale di Vicenza	20/01/2019	<i>SOSTITUITO IL VECCHIO TUBO DISSETERA' LE CAMPAGNE</i>	6
44	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	20/01/2019	<i>"FAUNA 2019" FA IL PIENO DI PUBBLICO GIORNATA SPECIALE DEDICATA ALLA NATURA</i>	7
10	Il Quotidiano del Sud	20/01/2019	<i>"INSIEME AL CONSORZIO DI BONIFICA DEL BASSO IONIO PER UNA NUOVA RIQUALIFICAZIONE URBANA"</i>	8
10	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	20/01/2019	<i>CONTRATTO DI FIUME AL VIA LA RINASCITA DELL'ALTO BACINO DEL POTENZA</i>	9
2	Il Tirreno - Ed. Cecina/Rosignano/Ceci	20/01/2019	<i>AGRICOLTURA CONTRIBUTI PER MIGLIORARE L'IRRIGAZIONE</i>	10
13	Il Tirreno - Ed. Lucca	20/01/2019	<i>SERIE DI INCONTRI CON IL CONSORZIO SU CANALETTE E LAVORI</i>	11
2/3	La Sicilia	20/01/2019	<i>"SICILIA "ELDORADO" DELL'AGRICOLTURA MA BISOGNA VALORIZZARE I PRODOTTI"</i>	12
21	La Voce di Mantova	20/01/2019	<i>SPONDE MARTORiate DALLE NUTRIE [AVORI SUGLI ARGINI DEI TRIGOLARO</i>	13
28	Latina Editoriale Oggi	20/01/2019	<i>SORGENTE SAN VITO, RIQUALIFICAZIONE GRAZIE ALLA NUOVA PISTA CICLABILE</i>	14
15	L'Eco di Bergamo	20/01/2019	<i>FONTANE DIMENTICATE: E' TEMPO DI RESTYLING</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AGRO24.IT	20/01/2019	<i>SCAFATI. LA DENUNCIA: SCARICO INQUINANTE NEL CANALE BOTTARO</i>	17
	Marsicaweb.it	20/01/2019	<i>CONVEGNO NAZIONALE "ACQUA PER LA VITA" DEL LIONS CLUB AVEZZANO</i>	20

I corsi d'acqua sono sotto sorveglianza Ruspe in azione contro gli allagamenti

Obiettivo difesa del territorio: c'è la messa in sicurezza dei fossi Rigata, Castellaraccia e Nuovo



I lavori di messa in sicurezza dei fossi Nuovo, Rigata e Castellaraccia nell'ambito degli interventi per la difesa del territorio

LA MANUTENZIONE

FALCONARA Sarà completato nei prossimi giorni un secondo intervento di manutenzione sui fossi che attraversano il territorio falconarese, dopo i lavori che erano stati eseguiti nell'autunno scorso. Stavolta l'attenzione si concentra sui fossi Rigata e Castellaraccia e sul fosso Nuovo. Per rimuovere ogni ostacolo al deflusso del-

le acque viene sfalcata e triturata la vegetazione cresciuta nell'alveo dei corsi d'acqua, dove è stata segnalata la presenza di rovine e canneti.

L'azienda affidataria ha avviato i lavori all'inizio di gennaio, per un investimento di 14mila euro. La decisione di procedere con un nuovo intervento risale al novembre scorso ed è stata presa dopo alcuni sopralluoghi, disposti dall'assessorato ai Lavori pubblici da-

to che la tenuta dei fossi è ritenuta una priorità.

In particolare è stata presa in considerazione la situazione del fosso Rigata in corrispondenza di via del Lavoro, tra gli incroci con via del Consorzio e via Marconi, per una lunghezza di 407 metri, oltre che nella zona a monte di via Marconi e nei tratti di attraversamento di via Castellaraccia e della Statale Adriatica. Per il fosso Castellaraccia è stata evi-

denziata la presenza di vegetazione nel tratto che attraversa l'omonima strada.

Riguardo al fosso Nuovo è stata rilevata la necessità di pulizia nel tratto tra la linea ferroviaria e via Lungomare di Rocca Priora, intervento che sarà fatto a mano trattandosi di un luogo difficile da raggiungere con i mezzi meccanici. «Massima priorità e attenzione alla pulizia dei fossi - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Va-

lentina Barchiesi - per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto delle sempre più intense precipitazioni piovose degli ultimi anni. Il nostro impegno è orientato nella difesa del territorio da esondazioni e allagamenti e nella riduzione del rischio idrogeologico insieme agli enti competenti».

La prevenzione

Aggiunge Barchiesi: «Oltre a realizzare tali interventi di prevenzione e manutenzione dei corsi d'acqua di competenza comunale, abbiamo infatti avviato tavoli tecnici con il Consorzio di Bonifica delle Marche per mettere in campo tutte le iniziative utili a garantire la sicurezza idraulica sul territorio». Il Consorzio, responsabile della mitigazione del rischio idraulico, sta portando avanti due progetti, spiega l'assessore Barchiesi, uno a difesa della sponda sinistra dell'Esino, nel tratto del ponte ferroviario in corrispondenza della foce, e l'altro per la regimazione idraulica e riduzione delle criticità lungo i fossi San Sebastiano, Rigata e Cannetacci.

Avio Turchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spello

Più sicurezza idraulica
Opere per 820 mila euro

SPELLO

■ Iniziate i lavori per la realizzazione di nuove opere idrauliche da Osteriaccia al sottopasso Mausoleo e in via Strada Fonda. Il progetto, finanziato e realizzato su iniziativa del Comune da Valle umbria servizi per un importo di 820 mila euro, prevede l'esecuzione di una serie di opere sia nuove che di adeguamento delle esistenti per consentire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della pioggia proveniente dalla nuova rete di drenaggio urbano del centro storico di Spello realizzata con i lavori del Pir verso i ricettori esistenti. "Si tratta di un intervento strategico atteso da tempo che, completando i lavori del Pir centro storico - afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Flavio Righetti - permetterà di ridurre il carico fognario e le criticità rilevate nel tratto che si estende tra San Felice e Ponte Pazienza, frazioni in cui negli ultimi anni sono stati realizzati una serie di interventi grazie alla sinergia tra Comune di Spello, Vus e Consorzio bonificazione umbra. Questa nuova opera va a integrarsi ai lavori che hanno visto la realizzazione della nuova condotta in via Marconi e della vasca di laminazione, sempre interrata, a valle della stazione ferroviaria allo scopo di limitare i picchi di portata della pioggia nel fosso Chionarella prima che questo attraversi i centri abitati di Ca' Rapillo e Acquatino".

E.S.



Valmozzola Rinnovabili, il Comune punta sulla centrale a biomasse

Sul fronte della viabilità, anno intenso per riparare i danni causati dal maltempo
Promossi interventi di adeguamento e potenziamento della rete fognaria

VALENTINO STRASER

■ **VALMOZZOLA** Viabilità, messa in sicurezza dei tratti dissestati dal maltempo e mitigazione del rischio idrogeologico, risparmio energetico grazie alla costruzione di una centrale a biomasse, ma non solo. L'anno appena trascorso si è rivelato particolarmente impegnativo sul fronte dei lavori pubblici effettuati dal Comune di Valmozzola.

A seguito dei danni causati dal maltempo durante le stagioni invernale e primaverile, il Comune è intervenuto in particolare sulla messa in sicurezza della viabilità. Due gli interventi principali finanziati con i fondi regionali per le urgenze. Il primo ha interessato la località Costadasino, dove i movimenti franosi avevano portato la frazione a rischio isolamento e all'interruzione dei collegamenti col comune di Solignano. Il secondo intervento ha in-



VALMOZZOLA Lavori in corso per la realizzazione della caldaia a cippato.

teressato la strada Lamino-Calcaiola nella località Tornadore, con il ripristino e il sovrizzo della scogliera di fronte al fiume Taro, a protezione della viabilità su una bretella strategica in caso di interruzione della strada provinciale di fondovalle.

Grazie al programma «Difesa attiva dell'Appennino», in collaborazione con il Consorzio di bonifica parmense, e tramite operatori locali del settore agro-forestale, sono stati eseguiti numerosi interventi di sistemazione idrogeologica, con il recupero e il man-

tenimento del reticolo di scolo idrico superficiale.

Gli interventi sono stati implementati da lavori proseguiti grazie all'adesione del Comune al progetto Sos Bonifica. Lo stesso Consorzio di bonifica ha investito sul territorio di Valmozzola importanti

risorse, che hanno portato, fra l'altro, alla recente riapertura della strada di collegamento con Borgo Val di Taro, attraverso la località Testanello.

Sono stati inoltre promossi interventi di adeguamento e potenziamento della rete fognaria sia nel capoluogo Marmorola, sia nelle frazioni San Martino e Roncotasco, tramite il gestore del servizio idrico integrato di Montagna 2000.

Stanno invece proseguendo i lavori per la realizzazione della centrale a biomasse a servizio degli edifici pubblici del capoluogo che, dopo gli investimenti di questi anni sugli impianti fotovoltaici e sull'adeguamento dell'illuminazione pubblica e degli uffici con lampade a led, rappresentano un ulteriore importante passo nel campo del risparmio energetico e delle energie alternative, grazie all'impiego di fonti rinnovabili del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PORTO VIRO Lo Scolo Cavana sul quale si affacciano le abitazioni di Borgo Mimose: impossibile effettuare la manutenzione

«Scolo Cavana, impossibile pulire a causa dei privati»

► Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica, ribatte all'ex sindaco Giacon

► «Siepi, accessi, recinzioni e scale impediscono il passaggio dei mezzi»

PORTO VIRO

A chiarire una volta per tutte la situazione attuale dello scolo Cavana a Porto Viro, dopo la segnalazione del consigliere di minoranza Thomas Giacon, è il direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po Giancarlo Mantovani, sollecitato dal sindaco Maura Veronese. «La mancanza di manutenzione dello scolo in fregio al Villaggio Mimose è dovuta esclusivamente al fatto che alcuni fabbricati sono stati realizzati nella fascia di rispetto idraulica a distanze in qualche caso inferiori alle norme e poi sono state realizzate siepi, recinzioni, scale di accesso al piano superiore ed altri orpelli addirittura sul ciglio del canale che impediscono il passaggio dei mezzi

d'opera per la manutenzione della sponda in palese violazione non solo al regolamento di Polizia idraulica. Tutto quanto senza alcuna autorizzazione del Consorzio relativamente alle norme di Polizia Idraulica che nel 1994 aveva invece comunicato alle ditte lottizzanti che le recinzioni avrebbero dovuto essere posizionate ad una distanza non inferiore ai 4 metri dal ciglio del canale e che comunque ogni opera nella fascia dei 10 metri doveva essere autorizzata come prevede il Regolamento di Polizia idraulica».

AREA A VALLE

La medesima condizione caratterizzava l'area più a valle dello scolo a Borgo Mimose, dove però «la collaborazione tra Comune e consorzio, dopo la de-

molizione delle recinzioni e dei fabbricati abusivi che impedivano l'accesso, si è provveduto a sistemare le sponde del canale ridando dignità all'area». Mantovani spiega che sarebbe del tut-



CONSORZIO Giancarlo Mantovani

to inutile utilizzare denaro pubblico per il ripristino dell'area. L'unica modalità di intervento, così come delineato dal direttore del Consorzio, prevederebbe in primis l'intervento dei privati.

«Per poter permettere la manutenzione dell'area ed il transito dei necessari mezzi d'opera è indispensabile che i privati liberino per una fascia di 6 metri ogni impedimento lungo al canale. La soluzione di spostare il canale può essere perseguita solo se i privati si accolleranno le spese necessarie all'acquisto del nuovo sedime del canale ed allo scavo dello stesso. Solo in tal caso gli enti pubblici potranno da parte loro impegnare risorse per migliorare la situazione e ridare dignità all'area».

Elisa Cacciatori

MONTECCHIO PRECALCINO. Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura sta lavorando sulla condotta

Sostituito il vecchio tubo Dissesterà le campagne

L'impianto irriga 700 ettari, circa mille utenze quasi tutte agricole. Nei mesi invernali l'acqua alimenta una piccola centrale idroelettrica

Marco Billo

La fine dello scorso autunno e l'inizio di questo inverno, particolarmente siccitosi, mettono a rischio la stagione irrigua che inizierà ad aprile. Non è una corsa ai ripari quella attuata dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, perché come l'anno scorso potrebbe piovere abbondantemente in primavera, ma una preparazione in vista di una possibile estate critica, come quella del 2017.

Proprio in quest'ottica negli ultimi giorni hanno avuto inizio nel Comune di Montecchio Precalcino i lavori di sostituzione della vecchia tubazione pluvirrigua in acciaio e con un diametro di 60 centimetri, realizzata a fine anni '70. Un condotto che alimenta gli impianti di irrigazione nei territori montecchiesi e duevillesi, a servizio di una superficie complessiva di circa 700 ettari e che interessa circa mille utenze, quasi totalmente aziende agricole.

«Dopo oltre 40 anni di esercizio, la tubazione si è corrotta a causa dell'usura e delle correnti vaganti», spiega Pier Davide De Marchi, componente del consiglio di amministrazione del Consorzio. «Un intervento di rilievo perché permette di eliminare le perdite e di garantire un risparmio idrico importante: a breve partirà la stagione irrigua e sarà necessario che gli impianti siano perfettamente funzionanti».



I lavori sulla vecchia tubatura a Montecchio Precalcino. FOTO BILLO



Un'altra foto dei lavori per la sistemazione della condotta. BILLO

La tubazione, inoltre, è fondamentale per alimentare la centrale idroelettrica di via Astichelli, struttura gestita da Energie Venete - società della quale il Consorzio è proprietaria - che produce mediamente 209 mila kilowatt annui. «L'energia viene prodotta da settembre ad aprile, quando l'acqua non viene utilizzata nei campi. A causa delle condizioni del condotto la centrale è stata ferma negli ultimi due mesi, ma ora potrà rientrare in funzione», aggiunge De Marchi.

I lavori sono iniziati mercoledì 16 gennaio in viale Don Martino Chilese, di fronte al municipio, e termineranno entro la fine del mese. Per l'esecuzione delle opere, coordinate dal dirigente dell'area tecnica del Consorzio Imerio Borriero, sono stati impiegati il personale e i mezzi di Alta Pianura Veneta che ha investito per l'intervento 15 mila euro dei quali 8 mila per l'acquisto della nuova tubazione, della lunghezza di circa 50 metri. «L'eventuale affidamento dei lavori a una ditta esterna - precisa De Marchi - avrebbe comportato una spesa di circa 35 mila euro». «Fortunatamente l'anno scorso le falde si sono ricaricate e in parte hanno recuperato», conclude il presidente del Consorzio, Silvio Parise. «È chiaro che se il periodo di siccità dovesse continuare anche in primavera, la funzione degli impianti irrigui diventerebbe necessaria». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Fauna 2019” fa il pieno di pubblico giornata speciale dedicata alla natura

L'EVENTO

Fauna 2019, la prima edizione della giornata spoletina di studio sulla fauna selvatica si è conclusa al complesso monumentale di San Nicolò con la partecipazione di oltre duecento persone tra studiosi, ricercatori e rappresentanti di enti pubblici e istituzioni scientifiche regionali e nazionali, ma anche amici e familiari hanno reso omaggio alla figura di Bernardino Ragni, già ricercatore di Biologia animale e professore di Zoologia ambientale e di Gestione faunistica all'Università di Perugia, scomparso un anno fa. Ad aprire gli interventi è stata l'assessore comunale all'ambiente Maria Rita Zengoni che ha sottolineato come la giornata sia stata “speciale e importante che spero sia la prima di una serie di appuntamenti dedicati allo studio e all'approfondimento della fauna italiana. È nostra intenzione infatti organizzare annualmente un convegno che consenta di fare il punto sull'avanzamento delle conoscenze scientifiche in ma-

teria di conservazione e gestione della Wildlife, proseguendo simbolicamente sulla strada aperta dal Prof Ragni e continuando così a manifestare il tributo di stima e riconoscenza che la città di Spoleto deve al Suo illustre concittadino”. Tra gli interventi, anche quello del presidente della Fondazione Carispo Sergio Zinni che ha ricordato il rapporto di conoscenza e collaborazione con lo studioso. Poi si sono succeduti Maurizio Hanke che ha parlato del suo rapporto con l'Accademia degli Ottusi, Candia Marucci che ha illustrato lavori svolti con il Consorzio Bonificazione Umbra e Fausto Libori che ha tracciato il profilo di Ragni politico. Sulle potenzialità della “Collezione Ragni come strumento per la ricerca scientifica e la memoria storica del patrimonio naturalistico spoletino e umbro” curato da Comune, Università di Perugia, famiglia Ragni, Studio Naturalistico Hyla, Associazione WildUmbria e cofinanziato dalla Fondazione Carispo, sono intervenuti

rappresentanti della famiglia. A seguire sono intervenuti ricercatori e professionisti del settore, Andrea Sforzi (Museo storia naturale della Maremma); Francesca Vercillo (WildUmbria); Luca Convito (Regione Umbria), Mauro Magrini (Studio Oikos), Enrico Cordiner (Studio Lea), Francesco Cenci (Crea); Cristiano Spilinga (Studio Hyla); Enzo Goretti e Giandomenico La Porta (Università di Perugia), Bernardino Romano (Università dell'Aquila), Mariagrazia Possenti (Regione Umbria). All'incontro sono intervenuti anche il giornalista Pietro Del Re e Antonio Boggia (Università di Perugia) tramite videomessaggio. Hanno poi portato i loro saluti lo zoologo Giorgio Boscagli e Nevio Agostini, presidente del Parco delle foreste casentinesi. Accoglienza e coffee break sono stati a cura dell'Istituto alberghiero di Spoleto rappresentato dalla dirigente Fiorella Sagrestani. Tra il pubblico anche i sindaci di Vallo di Nera, Agnese Benedetti, e di Scheggino, Paola Agabiti.



Un momento di Fauna 2019, il convegno dedicato alla natura

**AL CHIOSTRO
DI SAN NICOLÒ
TANTI ESPERTI
DEL SETTORE
SEMINARIO DEDICATO
A BERNARDINO RAGNI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ MOTTA SAN GIOVANNI L'entusiasmo del sindaco Giovanni Verduci «Insieme al Consorzio di Bonifica del Basso Ionio per una nuova riqualificazione urbana»

di PAOLO VACALEBRE

MOTTA SAN GIOVANNI - "Con il Consorzio di Bonifica Basso Ionio Reggino stiamo sviluppando un importante progetto di difesa e promozione del territorio comunale. Insieme abbiamo già realizzato alcuni piccoli ma importanti interventi di riqualificazione urbana, aumentando il decoro, rendendo ancora più si-

curi ed accoglienti alcuni siti molto cari alla nostra comunità". A dichiararlo è il sindaco Giovanni Verduci a conclusione di una riunione con il presidente del Consiglio comunale Giovanni Gattuso e l'assessore all'Agricoltura Domenico Infortuna, convocata per fare il punto su quanto già realizzato e programmare imminenti nuove iniziative da sottoporre all'attenzione

del presidente del Consorzio di bonifica, Giovandomenico Caridi. "Già lunedì - aggiunge il primo cittadino - incontreremo il presidente Caridi che ha già manifestato la massima disponibilità a proseguire in questa quotidiana azione a sostegno del nostro territorio. Ricordo l'intervento presso il parco dell'Oleandro, realizzato attraverso anche la collaborazione delle asso-

ciazioni locali, a Serro Valanidi in prossimità dell'argine del torrente, a Lazzaro, senza dimenticare le iniziative di rimboschimento delle nostre colline e di monitoraggio degli invasi". "Inoltre - continua Verduci - con il presidente Caridi lunedì discuteremo anche degli avvisi di pagamento fatti recapitare ultimamente. Il presidente Giovanni Gattuso e l'assessore Domenico Infor-

tuna, infatti, hanno accolto segnalazioni da numerosi nostri concittadini sorpresi dal dover versare delle somme quale contributo per opere irrigue. Gli avvisi, curati dalla Sogel sono giunti anche a proprietari di terreni che non hanno mai beneficiato dei servizi del Consorzio e che oggi difficilmente ne comprendono il motivo". "Il presidente Caridi - conclude il sindaco - ha già anticipato l'intenzione del Consorzio di avviare una verifica e una campagna di comunicazione, magari anche attraverso un incontro pubblico per chiarire meglio le procedure, favorendo la riscossione e limitando le contestazioni".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Contratto di fiume Al via la rinascita dell'alto bacino del Potenza

DOPO la firma del protocollo d'intesa tra tutti gli attori e la presentazione ufficiale, l'Unione montana Potenza, Esino e Musone di San Severino venerdì darà l'avvio definitivo, con un'assemblea pubblica alle 21 al teatro Feronia, al nuovo Contratto di fiume del bacino dell'Alto Potenza. La cittadinanza è invitata a partecipare. «Il Contratto di fiume – spiega il presidente dell'Unione, Matteo Cicconi – intende dare vita alla rigenerazione del bacino idrografico, un territorio di oltre 400 chilometri quadrati. L'alta valle del Potenza è qualificata da ben quattro siti Natura 2000 e di due zone speciali di conservazione». Tra i Comuni interessati ci sono Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Muccia, Pioraco, San Severino, Sefro e Treia ma anche enti come la Riserva del San Vicino e del Canfaieto, il Consorzio di bonifica, la Regione, le Province di Macerata e Ancona, le associazioni ambientaliste. Tra le finalità del contratto, ovviamente, anche il rilancio turistico e ambientale del territorio.



MONTESCUDAIO

Agricoltura contributi per migliorare l'irrigazione

MONTESCUDAIO. Due le opportunità di finanziamento legate al Piano di sviluppo regionale della Toscana per i quali il Comune di Montescudaio ricorda la scadenza il 31 gennaio per presentare le domande.

Si tratta di finanziamenti per gli enti irrigui per migliorare la gestione dell'acqua. Il bando è rivolto a consorzi di bonifica e all'Ente Acque Umbre Toscane, per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture consortili per l'accumulo e la distribuzione delle acque per l'irrigazione, per migliorare la gestione dei prelievi idrici, incrementare l'efficienza degli schemi irrigui e il risparmio idrico (operazione 4.3.1 "Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica - annualità 2018". Mentre l'altro sostiene gli investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura, attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e di irrigazione. Possono presentare domanda gli imprenditori agricoli professionali (operazione 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui da parte delle aziende agricole"). —



TERRITORIO/1



Una canaletta a Capannori

Serie di incontri con il Consorzio su canalette e lavori

CAPANNORI. I cittadini diventano protagonisti della campagna del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per il recupero straordinario delle canalette irrigue della Piana: un piano di interventi, attualmente in corso, che il Consorzio investire oltre 450mila euro.

Adesso, col Comune di Capannori, organizza una serie di incontri pubblici per raccogliere, dal territorio, segnalazioni e indicazioni sulle ope-

re. A tutti gli appuntamenti saranno il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** coi tecnici consortili, il presidente del consiglio comunale **Claudio Ghilardi** e gli assessori all'ambiente **Matteo Francesconi** e ai lavori pubblici **Pier Angelo Bandoni**.

Si parte mercoledì 23 gennaio, alle 21, nella ex Circo-scrizione 1 in via Paolinelli a Marlia. Gli incontri successivi, tutti alle 21, saranno a Lunata (sede dei Donatori di

Sangue, il 30 gennaio), San Colombano (sede dei Donatori di Sangue, il 6 febbraio) e a Verciano (sala della chiesa di Santo Stefano, il 13 febbraio).

«La Piana, da sempre, è terra di canalette irrigue: realizzate secoli fa dall'uomo, per approvvigionare i campi, sono arrivate nel tempo ad avere un'estensione complessiva di 450 chilometri – ricorda Ridolfi – gran parte del reticolo è tutt'ora conservato e attivo: continua infatti ad assicurare la distribuzione dell'acqua all'agricoltura. E, soprattutto a seguito delle lottizzazioni del dopoguerra, in tantissime aree svolge ormai da tempo funzione colatoria: allontana le acque piovane dalle case e dagli immobili, prevenendo così il rischio di alluvioni. Inoltre hanno un ruolo fondamentale per il ripascimento della falda nei periodi di siccità. È per questo che la manutenzione delle canalette è importante. Il Consorzio investe adesso 450mila euro, per una campagna straordinaria per il loro pieno recupero. Da qui a primavera, quando ripartirà la stagione irrigua, interverremo su decine e decine di canalette: e stiamo coinvolgendo direttamente i cittadini dai quali raccogliamo segnalazioni e richieste». —



Il traino possibile

«Sicilia “Eldorado” dell'agricoltura ma bisogna valorizzare i prodotti»

CATANIA, g. r.) Stiamo riscoprendo un ritorno alla terra? Francesco Ferreri dell'Anghuilla ha pochi dubbi. «Negli ultimi dieci anni - dice - è riemerso il principio che senza agricoltura non c'è cibo e non possiamo sopravvivere. E la Sicilia ha una nuova coscienza su questi temi, è cambiata la mentalità dell'agricoltore. Prima era legata a una produzione di media qualità, oggi ha costruito un'azienda multifunzionale che integra trasformazione e turismo. C'è anche un ricambio sociale. Tanti giovani che vengono da una cultura completamente diversa stanno facendo agricoltura in maniera differente, creando un'azienda performante che faccia dell'agricoltura la propria economia». I giovani, dunque, strumento per «fare rinascere un'economia antica. Una scommessa - aggiunge il presidente di Coldiretti - che può dare anche vantaggi occupazionali anche a tanti che oggi vengono da



Il ritorno all'agricoltura, pensata in maniera più manageriale, possibile traino per la Sicilia che si riconverte

Africa e Mediterraneo».

Abbiamo davvero tanto da offrire e da promuovere. «La Sicilia - ammette Ferreri - è davvero un continente, ha una varietà impressionante di prodotti. E' uno dei pochissimi posti dove la vendemmia dura complessivamente tre mesi, facciamo frutta tropi-

cale, agrumi di eccezionale qualità. Penso che non ci sia nulla che non si possa fare». Tutte rose e fiori se guardiamo al 2030? «Purtroppo molte volte non sappiamo valorizzare e non riusciamo a comunicare bene il prodotto siciliano come bene di nicchia, non perché sia caro, ma perché ha proprietà particolari, anche salutistiche». Certo, brucia il paradosso di non trovare in ogni bar o in ogni albergo dell'Isola una spremuta d'arancia fresca. «Una follia se partiamo dal presupposto di un prodotto che dovremmo avere tutti in casa», aggiunge Ferreri dell'Anghuilla, pur constatando che c'è una sensibilità comunque nuova, visto il successo dei mercatini del contadino a chilometro zero. Dunque il racconto, il contatto diretto sarà sempre più importante. Un approccio fondamentale anche per Busi, per il quale il nostro futuro è «valorizzare quello che viene dalla terra, certificarlo, por-

tarlo nel mondo».

C'è da superare uno scoglio: l'acqua. «Oggi - dice il presidente Musumeci - utilizziamo solo l'11% dell'acqua piovana. Non possiamo neanche riempire le dighe perché non sono collaudate. Ma l'acqua un tema serio, stiamo provando a recuperare almeno il 30% dell'acqua piovana mettendo a pieno regime 18 dighe su 26 e con una legge di riforma pensiamo di restituire i Consorzi di bonifica ai «legittimi proprietari»: gli agricoltori. Non è stato così negli ultimi decenni e il risultato è 100 milioni di debiti, 2000 dipendenti, 1000 a tempo indeterminato e 1000 stagionali. Se facciamo il conto, irrigare gli agrumeti costa come se utilizzassimo l'acqua minerale». «Il ritorno di una gestione dei Consorzi più vicina agli agricoltori - chiosa Ferreri - è fondamentale. Dell'acqua ne avremo sempre più bisogno. Da qui al 2030 dovremo trovare una soluzione».

Le questioni aperte, le sfide, le prospettive



AEROPORTI

Sei società di gestione per altrettanti scali isolani. Troppa, secondo il presidente della Regione. Occorre ottimizzare, fare sistema. «Meglio una sola società di gestione di tutti gli scali, quantomeno due, una per gli scali della parte orientale dell'Isola, una per quelli della parte occidentale».



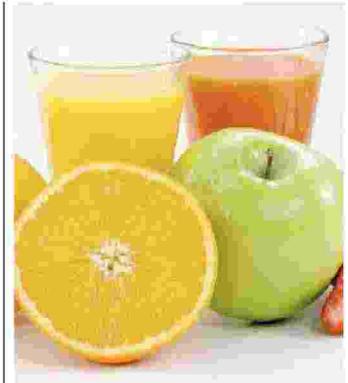
OBESITÀ

La Sicilia è la regione con il più alto tasso di obesità infantile. E anche una delle regioni in cui si pratica meno sport, compreso quello agonistico. Una condizione che rischia di divenire costosissima sul sistema sanitario. Serve far fare più sport ai ragazzi, anche come momento educativo.



ACQUA

La risorsa acqua sarà sempre più determinata. Oggi invasiamo solo l'11% dell'acqua piovana, perché troppe dighe non sono collaudate. «Stiamo provando a recuperare almeno il 30% di acqua piovana - ha detto Musumeci - mettendo a pieno regime 18 dighe su 26».



SPREMIUTE D'ARANCIA

La Sicilia è la regione più agrumata d'Italia, con la maggiore produzione di agrumi, con picchi di eccellenza assoluta. Eppure in percentuale sono pochi locali, bar e ristoranti in cui si trova una spremuta d'arancia fresca. «Un vero e proprio paradosso» per il presidente di Coldiretti Sicilia, Francesco Ferreri dell'Anghuilla.



CONSORZIO TERRE DI GONZAGA

Sponde martoriate dalle nutrie Lavori sugli argini del Trigolaro

SAN BENEDETTO Venerdì la Provincia di Mantova ha reso noto i dati relativi alla cattura delle nutrie sul territorio virgiliano. Molte, circa 42mila quelle abbattute nel 2018, ma ancora troppo poco per impedire il proliferare della specie. Soprattutto per impedire che questi roditori continuino a provocare danni all'agricoltura e al reticolo idrico già provato. Lo dimostra l'intervento fatto nei giorni scorsi dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po sulle sponde del corso d'acqua chiamato "Trigolaro".

«Intervento di ripresa delle sponde di alcune significative frane, generate da nutrie, sul canale Trigolaro, presso il Comune di San Benedetto Po - spiegano



dal Consorzio - Il Trigolaro scola le acque provenienti da Suzzara verso il collettore principale; da qui alla Botte Villorosi e poi in Po a Sermide. Mantenere la sua sezione regolare è importante per evitare pericolosi rigurgiti a monte». Non si tratta del primo intervento effettuato dal Consorzio a causa dei danni provocati dalle nutrie e questo a dimostrazione di quanto sia necessario il piano di contenimento delle stesse.



Mobilità sostenibile L'ambizioso progetto prevede collegamenti con Sonnino e Priverno

Sorgente San Vito, riqualificazione grazie alla nuova pista ciclabile

MONTE SAN BIAGIO

La mobilità e il turismo sostenibili rappresentano una sfida per l'intero comprensorio, anche se spesso alle intenzioni non corrispondono poi azioni concrete. Ma qualche passo in avanti con il tempo è stato fatto. Già nel 2011 fu siglato un protocollo fra Provincia di Latina, Parco dei Monti Ausoni, Consorzio di Bonifica e i Comuni di Fondi e Sperlonga e ora anche il Comune di Monte San Biagio ha intenzione di muoversi in questa direzione. L'idea è ambiziosa e si parla di creare un collegamento ciclabile tra Monte San Biagio, Sonnino e Priverno.

L'opportunità arriva da un bando regionale al quale hanno risposto anche tanti altri Comuni, compresa la vicina Sperlonga. Il progetto presentato, come si legge nella delibera di Giunta con cui è stato approvato, «prevede la realizza-

zione di una pista ciclabile che connette luoghi di interesse culturale con aree naturali protette». Per quanto attiene Monte San Biagio, verrà interessata l'area della Sorgente San Vito. Un'area archeologica «in cui - si legge in delibera - nacque l'imperatore Servio Sulpicio Galba. Forse sorta sopra una villa di età romana, nel 1537 fu distrutta per ordine della contessa di Fondi Isabella Colonna, venuta a diverbio con il vescovo di Fondi Giacomo Pellegrino, il quale, avvertito in tempo, si rifugiò a Monticelli, dove rimase fino alla morte avvenuta pochi anni dopo».

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di riqualificare questa zona, di indubbio interesse culturale e dunque anche turistico, andando a promuovere anche una mobilità sostenibile. Il costo complessivo del progetto relativo al lotto funzionale di Monte San Biagio è di un milio-



Il palazzo municipale di Monte San Biagio

ne e duecentomila euro. Circa 800mila euro serviranno per i lavori in sé (la somma ovviamente sarà soggetta a ribasso d'asta). Le altre somme saranno invece utilizzate per studi, espropri, progettazione, accertamenti, collaudi e quant'altro necessario.

Il costo complessivo per il lotto di Monte San Biagio è di oltre un milione

Una somma piuttosto ingente per le casse di un piccolo Comune come Monte San Biagio. Motivo per cui la richiesta indirizzata alla Regione Lazio è quella di finanziare la quasi totalità del progetto. Il Comune, infatti, è pronto a sborsare il 17,5%, pari a 210mila euro. ●



Fontane dimenticate: è tempo di restyling

Zampilli e restauri. In piazzale della Repubblica la vasca-piscina lasciata nel degrado sarà rimessa a nuovo. Lavori in vista anche in San Vigilio, nel giardino del castello. L'assessore Ciagà: cantieri al via entro l'estate

CAMILLA BIANCHI

Occupano luoghi molto frequentati della città, ogni giorno sono sotto gli occhi di centinaia di persone. Ma non assolvono più alla loro funzione di elemento ornamentale. Anzi, in alcuni casi invece di abbellire piazze e giardini sono diventate ricettacolo di rifiuti e bersaglio dei vandali. Sono le fontane dimenticate. Caso emblematico, la vasca interrata nel centralissimo piazzale della Repubblica, davanti al cinema San Marco. I giochi d'acqua e di luce sono soltanto un ricordo lontano. La vasca è a secco da tempo. Il rivestimento in tessere azzurre come quelle di una piscina è danneggiato in più punti. I faretti sono in buona parte fuori uso, come le bocchette dalle quali dovrebbero sgorgare alti getti d'acqua. Tutt'intorno, un'aiuola di terreno incolto. Non certo un belvedere.

«Interverremo entro l'estate» rassicura l'assessore all'Ambiente Leyla Ciagà, che annuncia un'operazione di restyling programmata alla fine dello scorso anno dall'amministrazione comunale. La vasca sarà rimessa a nuovo - fanno sapere dagli uffici di Palazzo Frizzoni - verranno sostituiti gli augelli, l'impianto elettrico rinnovato, installati faretti led a risparmio energetico e un sistema di trattamento dell'acqua antialghe e disin-

fettante. «Il progetto esecutivo dell'intervento ha avuto il via libera della Giunta alla fine di dicembre - spiega l'architetto Ciagà -, la procedura di gara per la riqualificazione è in corso. Metteremo mano anche alla vegetazione circostante la fontana, magari con fioriture azzurre per richiamare il colore della vasca».

Novità in vista anche per le due fontane nei paraggi del castello di San Vigilio, entrambe bisognose di restauro. «Anche in questo caso i lavori inizieranno entro l'inizio della bella stagione» dice l'assessore. La fontana in pietra rosa a gradoni ha non pochi guai: perdite, incrostazioni e uno scarico insufficiente. E non è dotata di un impianto di trattamento dell'acqua. Sarà pulita, verranno sigillate le giunture, al-

largato lo scarico e rinnovate le tubature. Non sta meglio l'altra vasca, fiancheggiata da un passaggio pedonale sopraelevato. Non è in funzione causa perdite e l'impianto di circolazione dell'acqua ha bisogno di una revisione. Qui i lavori previsti saranno più consistenti. Una volta consolidata la struttura e rinnovata l'impermeabilizzazione, si dovrà garantire la corretta circolazione dell'acqua e la pulizia della superficie, per evitare l'effetto acquitrino.

Dai Colli alla città bassa. Un'altra fontana che ha bisogno di una rinfrescata è quella del Parco Suardi. Aprica, la società che gestisce i servizi per l'igiene e il decoro della città, è intervenuta giusto ieri sul monumentale manufatto composto dal monolite recuperato dalla roggia Serio Grande. Quattro bocche immettono l'acqua in un bacino triangolare a riprodurre un fontanile, un progetto che guarda al passato sostenuto dal Comune di Bergamo e dal Consorzio di Bonifica della media pianura bergamasca. Lavata con un'idropulitrice, la fontana continua a rivelare i suoi punti deboli. Anche qui l'amministrazione comunale dovrà intervenire prima di rimetterla in funzione, con l'arrivo dell'estate. Ma in questo caso dovrebbe bastare un intervento di manutenzione ordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **Le fontane sono senz'acqua per il rischio gelo ma anche per problemi strutturali**

■ **Al Parco Suardi recenti lavori di pulizia sulla monumentale vasca in pietra**



La fontana del piazzale della Repubblica non è più in funzione da tempo FOTO COLLEONI



La vasca a gradoni in San Vigilio

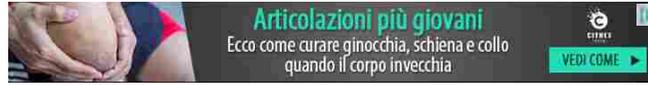


La fontana di Parco Suardi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Home > Agro > Scafati. La denuncia: scarico inquinante nel canale Bottaro

Agro Attualità Cronaca News ticker Primo Piano Scafati

Scafati. La denuncia: scarico inquinante nel canale Bottaro

Da Redazione - 20 Gennaio 2019





DALL'ITALIA E DAL MONDO



Aggredisce i poliziotti pochi minuti dopo rilascio, viene arrestato
 20 Gennaio 2019



Cena in oratorio, 19 intossicati da monossido di carbonio
 20 Gennaio 2019



Grave incidente sul lavoro questa mattina. Muore operaio
 18 Gennaio 2019



Napoli, picchiava la compagna da un anno: arrestato 38enne
 18 Gennaio 2019



Incidente stradale. Maxi tamponamento: un morto
 18 Gennaio 2019



Incidente nel Casertano, 4 morti. Erano in fuga da Ps
 17 Gennaio 2019

VIDEO



VIDEO – Angri. Salerno. Grande risposta per l'ambulatorio sociale Chiara

Redazione - 19 Gennaio 2019

0



VIDEO – Sant'Egidio Monte Albino. L'opposizione è più che unita.



Questa mattina la Senatrice Luisa Angrisani ha inviato al Ministero dell’Ambiente, all’Asl, all’Arpac, al Noe, alla Direzione Regionale Ambiente e Difesa del Suolo, al Consorzio di Bonifica, una richiesta di controlli su uno scarico inquinante presente nel Canale Bottaro.

“Questa mattina alcuni cittadini di Scafati mi hanno segnalato tutto il degrado presente nel canale Bottaro. Ho immediatamente provveduto a trasmettere tutta la documentazione agli Enti preposti ai controlli, alla salvaguardia del territorio e della salute, al fine di individuare la provenienza di queste acque inquinanti, putride e maleodoranti” dichiara la Senatrice Angrisani.

“Il Bottaro-continua la senatrice- è un canale che attraversa la Città di Scafati, l’ennesima opera di ingegneria idraulica, risalente ad età borbonica, divenuto nel tempo, ricettacolo di rifiuti e scarichi inquinanti. Tutto questo a causa soprattutto dell’inerzia della Regione Campania” chiarisce la Senatrice.

“Confido nella solerte azione degli organi da me sollecitati ufficialmente questa mattina. L’ecosistema va salvaguardato, sempre e comunque, perché la salute e l’ambiente che ci circonda vengono prima di tutto!” conclude la senatrice.

Unitamente alla Senatrice Luisa Angrisani, sulla questione si è attivata anche l’associazione Scafati in Movimento che attraverso il Presidente Giuseppe Sarconio dichiara di aver provveduto ad avvertire la Tenenza di Scafati, la Commissione Straordinaria, la Polizia Locale per effettuare un sopralluogo al più presto.

“Più volte abbiamo segnalato il degrado in cui versa il canale Bottaro, è inaccettabile questa situazione, ancor di più alla presenza di queste acque inquinanti. Chiediamo che i responsabili siano individuati e puniti” dichiara Giuseppe Sarconio presidente dell’associazione Scafati in Movimento.

Redazione - 18 Gennaio 2019

0



VIDEO – Pagani. Verso il voto. Scuola e politiche sociali, i...

Redazione - 18 Gennaio 2019

0

Agro24Spot

Scegli come giocare
 E DOPO 48 MESI SEI LIBERO DI TENERLA, CAMBIARLA O
 RESTITUIRLA! Abarth



TAGS Agro24.it bottaro scafati

Mi piace 4



Articolo precedente

Angri. Rifiuti, il sindaco: “Emergenza calata dall’alto”



HOME AMBIENTE ATTUALITÀ ▾ CRONACA ▾ CULTURA E SPETTACOLO ▾ POLITICA SALUTE SPORT



ELEZIONI REGIONALI 2019

Home > Attualità > Associazioni > CONVEGNO NAZIONALE "ACQUA PER LA VITA" DEL LIONS CLUB AVEZZANO

AVVEZZANO

CONVEGNO NAZIONALE "ACQUA PER LA VITA" DEL LIONS CLUB AVEZZANO

Associazioni Eventi

Di Redazione - 21 Marzo 2018

Mi piace 0



Advertisement

AVEZZANO – Il Lions Club Avezzano, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, ha organizzato un convegno nazionale dal titolo "Acqua per la vita". in programma giovedì 22 marzo prossimo, al Castello Orsini con inizio alle ore 9,30. Illustri relatori tratteranno temi legati alla difesa dell'ambiente, ai cambiamenti climatici, alle calamità naturali, alla storia locale, allo sviluppo economico del territorio, ecc... . L'evento ha come finalità la sensibilizzazione dei cittadini e dei giovani in particolare, verso l'uso consapevole dell'acqua, la sua salvaguardia, la sua razionalizzazione, la lotta agli sprechi.

Introdurranno i lavori il presidente del Lions Club Avezzano Gianfranco Sorge e l'officer distrettuale Lions "Acqua per la vita" Mario Di Marco, terranno relazioni Giuseppe Di Pangrazio, presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo; Ezio Burri docente universitario esperto in Scienze ambientali; Andrea del Bon idrogeologo; Francesco

PIÙ POPOLARI



COMUNE DI AVEZZANO. RICONVOCATA IL 16 APRILE L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI SALTATA...

10 Aprile 2018



SAN BENEDETTO DEI MARSÌ UNA FUGA DI GAS ALLARMA I RESIDENTI,...

27 Dicembre 2018



NAS NELLA MENSA SCOLASTICA DI CELANO, CONTROLLI DI ROUTINE. NESSUN ESPOSTO...

23 Novembre 2018



UOMO DI SAN BENEDETTO DEI MARSÌ ARRESTATO DAI CARABINIERI. SI SOSPETTA...

24 Giugno 2018

Carica altri ▾

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Laurenzi meteorologo; Stefano Fabrizi direttore di Confagricoltura L'Aquila; Rosalia Ciciotti di Ambecò, società che ha collaborato con il Lions nella organizzazione del convegno.

Sono previsti interventi di saluto da parte del sindaco di Avezzano Gabriele De Angelis, di Gino Di Berardino presidente del Consorzio di Bonifica del Fucino e di Carlo Rossi presidente del Gal Terre aquilane.

PUBBLICITÀ ELETTORALE A PAGAMENTO



- TAGS **Abruzzo** acqua Avezzano Castello Orsini convegno Giornata Mondiale dell'Acqua
 L'Aquila Lions Marsica

Mi piace 0

- Share Facebook Twitter Email Print

Articolo precedente

TUFFO NEL MEDIOEVO COL PRANZO ORGANIZZATO DA "AVEZZAN'EUROPA"

Articolo successivo

VERDE PUBBLICO E POLEMICHE. COLAZILLI: «INVESTIRE NELLA PROFESSIONALITÀ È FONDAMENTALE»

NOTIZIE IN EVIDENZA



Attualità
 FLASH – GLI AMBULANTI NON RITIRANO GLI STALLI PER IL MERCATO...



Cronaca
 INCHIESTA DI CAPISTRELLO. MISURE REVOCATE ANCHE ALLA GIORNALISTA DE MEIS E...



Attualità
 FACOLTÀ DI ECONOMIA IN SFIDA. "ACADEMY BUSINESS COMPETITION" ARRIVA A L'AQUILA



Attualità
 UNA DONNA DOPO TRENTA ANNI SALE AL VERTICE DEL PANATHLON AVEZZANO



Redazione

La redazione di MarsicaWeb mette l'informazione libera al primo posto, senza alcun compromesso. Si propone come voce dei cittadini e del territorio, sostiene il diritto di stampa e la libertà di pensiero, rifiuta ogni censura e condanna il fenomeno delle 'fake news'.

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Associazioni
 UN DOCUMENTARIO STORICO SULLA BATTAGLIA DI TAGLIACCOZZO PRESSO LA CHIESA MADONNA DEL PASSO



Associazioni
 UNIVERSITÀ. AD AVEZZANO IL TEST DI AMMISSIONE A MEDICINA SI SEMPLIFICA



Attualità
 GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ. "MOSTRATE IL VOLTO GIOVANE DELLA CHIESA". CONSEGNA IL MANDATO AI GIOVANI MARSICANI CHE ANDRANNO A PANAMA

